

Materiale: Intervento sessione di lavoro: Tossicodipendenza femminile e genitorialità

Relatore: Paola Burroni, Ser.T. ASL 1 Torino, in collaborazione con C. Tibaldi, Dipartimento di Scienze Ginecologiche e Ostetriche Università degli Studi di Torino, G. Salamina, Osservatorio Epidemiologico Dipendenze di Torino, C. Pasqualini, M. Podio, Ser.T. ASL 1 Torino, L. Pianarosa, Ser.T. ASL 2 Torino.

Titolo intervento: Esiti a breve, medio e lungo termine del trattamento delle madri tossicodipendenti e dei loro bambini. Valutazione integrata delle capacità genitoriali dei genitori tossicodipendenti.

File: f_47_burroni.pdf

N.B. Quanto riportato nel presente documento è di responsabilità dell'autore. Esso è destinato esclusivamente a stimolare il dibattito e non rappresenta in alcuna maniera prese di posizione del Dipartimento per gli Affari Sociali della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

PROGETTO REGIONALE PIEMONTESE

ESITI A BREVE, MEDIO E LUNGO TERMINE DEL TRATTAMENTO DELLE MADRI TOSSICODIPENDENTI E DEI LORO BAMBINI. VALUTAZIONE INTEGRATA DELLE CAPACITÀ GENITORIALI DEI GENITORI TOSSICODIPENDENTI

Dal 1978 è operante a Torino un Servizio interdisciplinare ed interistituzionale che unisce in rete i dieci SerT torinesi, la Cattedra di Neuropsichiatria Infantile, l'Istituto di Patologia Ostetrica, l'Istituto di Neonatologia e il Servizio Sociale dell'Azienda O.I.R.M. S. Anna di Torino e i Servizi Sociali del comune che ha i seguenti obiettivi:

- ridurre i rischi specifici e aspecifici connessi all'abuso di sostanze illecite durante la gravidanza;
- individuare un contesto relazionale adeguato ai bisogni del bambino figlio di madre tossicodipendente promuovendo lo sviluppo di una buona relazione madre-bambino;
- raccogliere in modo standardizzato informazioni sugli esiti degli interventi attuati.

Il Servizio d'assistenza multidisciplinare ha prodotto e quindi lavorato utilizzando un Protocollo Operativo distinto in due aree tematiche principali: sanitaria (ostetrica e tossicologica) e psicosociale.

Dal 31 marzo del 1978 al 31 dicembre del 1999, 442 donne gravide con problemi di tossicodipendenza sono state assistite secondo questo protocollo. Attraverso un'analisi retrospettiva delle cartelle cliniche di queste donne, sono state raccolte le informazioni socio-demografiche, le storie d'abuso di sostanza e i trattamenti prescritti ed effettuati, al fine di mettere in relazione le caratteristiche materne e gli esiti perinatali (tipologia del parto, peso alla nascita, età gestazionale al parto, punteggio di Apgar al 1' e al 5' minuto, sindrome d'astinenza neonatale, patologie infettivo-neonatali correlate...).

Inoltre sono stati elaborati i dati relativi ai destini familiari di 340 bambini nati negli anni 1978-1995 da madre tossicodipendente, residenti a Torino, con follow-up 78-97 (Sono state esaminate le condizioni di vita dei bambini dal punto di vista dell'affidamento familiare e delle cure loro prestate). Lo studio ha condotto ad una descrizione socio-demografica della popolazione in questione e sono stati ricavati indicatori indiretti dello stato di salute e della crescita di questi bambini.

Il Progetto Regionale prevede successivi sviluppi:

- l'estensione a livello regionale della utilizzazione del Protocollo operativo;
- la realizzazione di una ricerca sugli esiti a breve, medio e lungo termine del trattamento dei genitori tossicodipendenti e dei loro bambini;
- la prosecuzione del percorso di formazione degli operatori per la valutazione delle capacità genitoriali dei genitori tossicodipendenti.

Finalità del Progetto sono pertanto:

- associare alle attività di assistenza un adeguato studio sugli esiti degli interventi allo scopo di cercare di delineare **profili predittivi** delle capacità genitoriali delle madri tossicodipendenti e del destino dei figli.
Tale obiettivo sarà perseguito attraverso la ricostruzione delle storie delle coppie madre-bambino dal punto di vista dei trattamenti eseguiti, degli esiti a breve, medio e lungo termine del trattamento sanitario e dal punto di vista dei percorsi di vita a medio e lungo termine.
- favorire e migliorare la costituzione di Gruppi di Valutazione delle capacità genitoriali in ogni ASL rafforzando l'integrazione tra i servizi, al fine di ridurre il rischio di maltrattamento nei confronti dei minori.
Tale obiettivo sarà perseguito attraverso la realizzazione di sessioni formative specifiche.